

trebbe perciò applicare una disposizione transitoria anche nel caso in esame.

DEL BUFALO. Io distinguo tra la funzione amministrativa continua e quella di liquidatore. Evidentemente, quando trattasi di aziende puramente commerciali, i più idonei ad esercitare la funzione di amministratori giudiziari, sono quelli che appartengono ad una delle tre categorie previste dal disegno di legge: avvocati, ragionieri e commercialisti; ma quando si tratta di un'azienda agricola od industriale, qualche volta, almeno sembra a noi, sarebbe più adatto un tecnico specialista competente in materia di tali aziende.

E ciò specialmente quando si tratta, non di liquidare l'azienda, ma di farla funzionare, perchè il liquidarla significherebbe aumentare i danni della massa creditoria, del fallito, e talvolta della economia di un centro industriale; un tecnico specialista è certo il più adatto a far funzionare l'azienda nel periodo fallimentare.

È infatti assai più facile esercitare un'industria che liquidarla, e pertanto le competenze tecniche potrebbero essere molto bene utilizzate ancora nell'interesse del fallito, della massa creditoria, e anche, ripeto, dell'economia nazionale.

Mi permetto quindi di insistere presso Sua Eccellenza il ministro perchè voglia esaminare benevolmente il nostro emendamento, e vedere se non gli sia possibile accettarlo. D'altronde l'includere nelle liste dei gestori delle liquidazioni fallimentari anche i tecnici, come noi invochiamo, non significa affatto utilizzarli continuativamente.

Una volta che essi siano inclusi nel ruolo, spetterà al magistrato utilizzare o meno il tecnico, e lo farà quando lo riterrà necessario per la gestione dell'azienda, ove debba essere continuata nel vero interesse dei creditori.

Per le considerazioni sopradette, esprimo ancora una volta la speranza e l'augurio che il ministro voglia cortesemente accettare il nostro emendamento.

ASQUINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUINI, *relatore*. Mi pare che la proposta dell'onorevole camerata Angelini sia fondata su un equivoco. Le ragioni che hanno determinato ad includere nei ruoli dei curatori di fallimento i laureati in legge, i dottori in scienze commerciali ed i ragionieri, stanno nel fatto che queste categorie di professionisti hanno, o almeno dovrebbero avere, in grado maggiore o minore, una preparazione

giuridica, perchè le funzioni del curatore hanno certamente, in primo luogo, carattere di funzioni giuridiche.

DEL BUFALO. Invertendo il ragionamento, si può dire che per la gestione di una azienda industriale in fallimento occorre proprio una preparazione tecnica!

ASQUINI, *relatore*. Ma, se ci mettiamo da questo punto di vista della specializzazione tecnica, avverrà che, se domani fallisse una farmacia, il curatore dovrebbe essere scelto tra i farmacisti; se fallisse un teatro, il curatore dovrebbe essere un agente teatrale; se un istituto di cura, il curatore dovrebbe essere scelto tra i medici e così via. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Lascino parlare il relatore, onorevoli camerati.

ASQUINI, *relatore*. I casi che sono stati citati dall'onorevole Angelini sono eccezionali.

ANGELINI. Ma che eccezionali!

ASQUINI, *relatore*. I casi citati credo non siano neanche esatti... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Ma lascino parlare!

ASQUINI, *relatore*. Comunque, questa legge deve dare una certa organizzazione logica a questa materia. (*Interruzione*) Noi dobbiamo insistere perchè la curatela possa essere affidata semplicemente a quelli che hanno la capacità di esercitarla, e cioè a coloro che hanno una preparazione giuridica almeno elementare.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Ripeto che sono dolente di non potere accettare questo emendamento, e non per scarsa simpatia verso le classi benemerite degli ingegneri, dei chimici, dei periti agrari, dei dottori in agraria, ma per ragioni superiori che a me sembrano evidenti.

Noi passiamo da un sistema che è il sistema della porta aperta a tutti, ad un sistema di disciplina legale rigorosa, da un sistema il quale ammetteva albi larghissimi, in cui il magistrato poteva spaziare largamente, ad un sistema di albi più ristretti, appunto in vista di quella specializzazione di cui ieri abbiamo tanto parlato, e contro la quale urterebbe direttamente la proposta degli onorevoli proponenti.

Oggi l'albo è molto largo; un fallimento tocca ad un iscritto nell'albo una volta ogni tanto; ci sono iscritti che stanno anni ed anni senza avere alcuna curatela di fallimento.